
Caro traghetti, indaga l'Antitrust

Autore: Roberto Comparetti

Fonte: Città Nuova

Dopo numerose segnalazioni, anche da parte della regione, l'autorità garante per il mercato ha aperto un'istruttoria su quattro compagnie di navigazione operanti da e per l'isola.

Dopo tante segnalazioni e la presa di posizione della Regione, finalmente l'Antitrust ha deciso di aprire un'istruttoria su quattro compagnie di navigazione che assicurano le tratte da e per la Sardegna. Secondo le segnalazioni giunte Snci, Midy, Grandi Navi Veloci, e Fortis (inoltre Sardegna Ferries) e le loro controllate, avrebbero formato un cartello portando i prezzi dei biglietti ad aumentare fino al 150 per cento. Un abbuco per chi deve viaggiare, merci comprese.

Dallo scorso gennaio, quando si sono aperte le prenotazioni per la stagione estiva, le associazioni dei consumatori e numerosi esponenti politici avevano chiesto un intervento anche dal governo, che non si era mosso. Lo stesso ministro dei Trasporti Alessandro Maturilli, in Sardegna in vista delle amministrative, a domanda specifica sul ricorso biglietti aveva risposto che l'Antitrust non poteva fare molto, dato che vige il mercato libero.

Ma secondo alcuni economisti (adesso non sempre la dinamica del mercato libero possono funzionare da sola. Un intervento come quello che garantisce Tirrenia, in base alla convenzione ventennale che aveva con la Regione, era in grado di far cadere i prezzi). In sostanza chi voleva operare sulle rotte sarde doveva tener conto delle tariffe agevolate che la Tirrenia praticava. La Regione del centro sud ha evitato un provvedimento temporaneo, con il rinvio di quattro anni attraverso la sua controllata Sarnar. Questo assicura i collegamenti con le isole minori al fine di garantire un certo numero di rotte per la stagione estiva (dal 15 giugno al 15 settembre), operanti sui porti di Olbia - Golfo Arzier e Porto Torres. Cuglieri avrebbe escluso a priori rotte base (circa 20 rotte).

«Nel mezzo secolo - ha affermato l'ex presidente della giunta regionale Ugo Capparelli - abbiamo costituito un tavolo tecnico con le compagnie di navigazione per affrontare tutte le questioni inerenti ai collegamenti da e per la Sardegna, con particolare attenzione alle tariffe e agli aspetti commerciali e procedurali. Abbiamo offerto la nostra disponibilità anche ad approntare i temi riguardanti le condizioni di servizio. Nonostante i nostri sforzi, abbiamo dovuto prendere atto che i vertici si sono arroccati sulle loro posizioni e che da parte loro non vi è stata la giusta sensibilità ad affrontare le questioni su noi stesse che nel lungo periodo. Noi vi è stata la giusta consapevolezza che per mettere la Sardegna competitiva sugli scacchi internazionali occorre uno sforzo di sistema, che riguarda la politica, le aree liguriane in ogni modo i protagonisti dello stesso sistema. Così la giunta ha deliberato il ricorso all'Antitrust garante del commercio e del mercato».

La società oggetto dell'istruttoria rappresenta i principali operatori attivi sulle rotte interessate dagli aumenti, con una percentuale non inferiore al 70 per cento in termini di frequenza e al 60 in termini di passeggeri. Le analisi preliminari condotte dall'Antitrust sulla dinamica dei prezzi della compagnia privata confermano un incremento generalizzato dei prezzi praticati dagli operatori, con valori stimati tra il 90 - 110 per cento rispetto all'anno precedente. In sostanza l'Antitrust vuole verificare se ci sia stato un accordo tra le compagnie per far salire i prezzi e monopolizzare il mercato, dato al momento non è nota la fine della privatizzazione della Tirrenia.

È proprio l'uscita di scena della Tirrenia sembra essere il vero scudo che ha scatenato gli appetiti delle compagnie private e reso problematica l'attività degli operatori turistici, specie quelli del Nord Sardegna. In un'ultima assemblea ad Olbia questi hanno chiesto interventi decisi per evitare che la stagione 2011 si svolgesse in una diffusa carenza, con gravi ripercussioni sull'economia sarde già fortemente provata dalla crisi dell'agricoltura, dell'edilizia e dell'agro del settore industriale. Nel frattempo, nonostante la Sardegna sia tra le mete ambite per le vacanze, la disdita e la mancanza prenotazioni causano.